

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Shell, siglato l'accordo dopo una lunga e complessa trattativa

Dopo una lunga e complessa trattativa Faib Fegica e Figisc hanno rinnovato l'accordo economico con Shell, scaduto il 31 dicembre 2007.

L'accordo sottoscritto, per la lunga vacatio contrattuale, ha necessariamente una valenza breve e dunque una validità fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

Un accordo ponte che sana, dal punto di vista economico, il pregresso, aggiorna il margine in fattura e riconosce altri benefici economici ai gestori a marchio. E - dato di rilievo - blocca la politica aziendale delle associazioni in partecipazione almeno per la pari durata dell'accordo sottoscritto.

L'intesa giunge dopo innumerevoli ed infruttuosi incontri, a seguito di una fase negoziale molto dura e prolungata nel tempo che ha visto la rappresentanza sindacale e l'azienda su posizioni di assoluta divergenza, con momenti di tensione che hanno portato - da parte sindacale - alla diffida dell'Azienda e alla richiesta di apertura di istruttoria al Ministero dello sviluppo economico per manifesta condotta antisindacale e per l'attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive, ex art.1, comma 6, D. L.vo 11 febbraio 1998, n. 32.

Una vertenza, pertanto, prolungatasi per due anni e sei mesi su posizioni di forte

contrasto.

La firma del rinnovato, seppure breve, Accordo economico collettivo ripositiona le relazioni industriali Associazioni di categoria - Azienda all'interno di quel quadro normativo nazionale di riferimento del settore che Shell, con la sua politica, ripetutamente condannata, ha difatti tentato di forzare dando respiro a quanti reclamavano un superamento unilaterale della legislazione posta a base del comparto della distribuzione carburanti.

Il nuovo Accordo ribadisce la correttezza dell'azione sindacale e la capacità di lettura della situazione attuale del mercato petrolifero.

E', al di là di puntualizzazioni e ragionamenti che svolgeremo nelle prossime settimane, un risultato importante, tanto più che le parti si danno, nelle premesse all'Accordo, delle scadenze ravvicinate per riavviare il nuovo rinnovo, a partire dai primi mesi del 2011 ed anzi già fissano dei parametri di riferimento e dei meccanismi economici automatici a partire dal gennaio del nuovo anno.

Ci auguriamo che l'Accordo possa aprire una nuova stagione di negoziato dialettico Azienda - Associazioni dove, pur nella diversità delle posizioni e delle strategie, possa maturare e crescere un rinnovato confronto mirato alla crescita del settore, della qualità del servizio e della rete.

Faib Liguria, protocollo di lavoro ministeriale: bocciato

(dt) la Presidenza Ligure della Faib, nella sua ultima riunione del 25 maggio u.s. ha preso in esame il testo del protocollo di lavoro ministeriale relativo alla riforma del settore petrolifero, con specifico riferimento allo sviluppo concorrenziale nel settore della distribuzione carburanti. Il giudizio unanime che è emerso dalla riunione è stata una sonora bocciatura per quanto riguarda il metodo e per il contenuto.

Nel metodo: si è giustamente fatto rilevare che non è accettabile, da parte nostra, ricevere una missiva del genere a distanza di due anni dalle proposte avanzate dalla categoria, in cui venivano posti problemi reali e su cui si chiedevano risposte e impegni precisi da parte dell'esecutivo. E invece dopo tanto attendere "la montagna ha partorito il classico topolino" di stampo "burocratese-ministeriale" che non prende posizioni, sorvola sui problemi e non da risposte sulle questioni esposte.

Sui contenuti: il vuoto pneumatico che esprime il documento fa porre la domanda: i dirigenti del Ministero dello Sviluppo Economico "c'è lo sono o se c'è lo fanno?" per dirla alla romana. Perché il documento è una presa in giro all'intelligenza degli interlocutori a cui è destinata, ed è una mancanza di rispetto verso coloro che da anni operano per migliorare e ristrutturare la rete della distribuzione carburanti: associazioni di categoria in primo luogo, gestori e assessorati

regionali. La scatola vuota presentata dimostra un'ignoranza o non conoscenza del settore, propone cose già in atto e in tutti i casi di competenza degli enti territoriali, vedi la gestione del non oil normata dalle leggi regionali. Si parla di concorrenza e di prezzi in maniera equivoca facendo palesare un ruolo decisionale in materia del gestore, e quando si fa una proposta è quella di "sviluppare consorzi di acquisto tra operatori all'ingrosso"! Non una parola sulla nostra proposta di sviluppare reti e consorzi tra gestori, su un loro diritto di prelazione degli impianti dimessi, sulla richiesta di rompere la filiera tra produttore e venditori di prodotti petroliferi e sulla possibilità dei gestori di approvvigionarsi liberamente sul mercato dei carburanti, almeno in parte. Elementi, questi sì, che introdurrebbero concorrenza vera!

La Faib Ligure chiede una presa di posizione nazionale più forte e aderente alla situazione reale, che è fatta di difficoltà gestionali vere che necessitano di decisioni e scelte in tempi brevi. E' necessario restringere i tempi del confronto e rilanciare le nostre proposte in maniera articolata e forte, per non andare sempre a rincorrere "il nulla" degli altri.

E di forte attenzione e iniziativa adeguata c'è bisogno anche di fronte a ciò che sta maturando nelle scelte aziendali della maggiore compagnia presente nella distribuzione carburanti: l'ENI. Anche qui rincorriamo proposte assurde (vedi l'idea di un listino prezzi applicato per singolo punto vendita e la richiesta di una contribuzione ai gestori sull'iniziativa Iperself, dimenticando volutamente che i gestori già contribuiscono con ben 3.2 cent pro litro!) e di attacco frontale sui due capo saldi che avevamo acquisiti: i

prezzi di vendita con possibilità del gestore di intervenire con l'over price e il Non Oil con la titolarità del gestore per quanto riguarda le licenze, conquistata attraverso l'iniziativa e il confronto a livello territoriale nella fase di costruzione delle leggi regionali in materia di distribuzione carburanti. Se passa la linea della compagnia, la categoria sarà out per i prossimi anni. Dobbiamo riprendere in mano noi le proposte dei temi da discutere, franchising e altro ed avere capacità propositiva e forza contrattuale, per non dovere rincorrere sempre le proposte delle controparti, che poi sono sempre decisioni già adottate, che ci mette in situazioni oggettive di debolezza. Le risorse e le intelligenze, anche interne ci sono, per fare sindacato propositivo che detta tempi e modi per collocare la categoria su un terreno più avanzato del confronto e quindi in grado di indicare sbocchi più avanzati alla collocazione futura dei gestori nello scenario della distribuzione dei carburanti. Parallelamente si deve riprendere, e poi mantenere sempre, l'iniziativa mediatica di informazione verso consumatori e cittadini sui reali margini (o guadagni) del gestore. Si propone di riprendere, aggiornandola, la campagna grafica di stampa sulla composizione del prezzo carburanti e sulla sua divisione (in % o in €) ai vari soggetti che concorrono alla sua determinazione

FAIB Informa 16

Comitati di colore Eni territoriali, preoccupazioni e denunce

Assemblea di colore Eni dei gestori Faib di Firenze.

Preoccupazione per nuovo sistema determinazione

Prezzi denominato Cluster ed Iperself

Si è svolta venerdì 28 maggio, presso l'Auditorium della Confesercenti di Firenze, la riunione del Comitato di Colore Eni dei gestori Faib della provincia di Firenze, alla presenza del Presidente Provinciale Faib, Angelo Puddu e al Responsabile Provinciale Comitato di Colore Eni, Simone Perini.

L'incontro è stato dettato dalle numerose novità emerse in questo ultimo periodo ed interesseranno i gestori Eni nelle prossime settimane. Primo argomento trattato è stato il Nuovo Sistema Prezzi, che entrerà in vigore dal primo Giugno su tutto il territorio nazionale.

Saranno eliminati gli attuali differenziali geografici provinciali e saranno attuate delle politiche misurate e modulate per ogni singolo impianto, in base al contesto ed alle variabili in cui quest'ultimo è ubicato ed opera (concorrenza limitrofa, eventuali pompe bianche, privati particolarmente aggressivi sul prezzo, redditività della zona, bacino di utenza, unico impianto della zona, ecc.)

Altro argomento affrontato è stato Iperself. L'Azienda ha manifestato la volontà di procedere ad una revisione della politica legata agli sconti Iperself. Eni, lamentando una forte contrazione degli erogati e conseguente perdita di quote di mercato ed utili, vuole rivedere lo sconto in modalità Iperself, passando dall'attuale -6 ad un unico -4, lasciando inalterato il

concetto di vendita in somministrazione.

L'Azienda ha proposto, la dove, la concorrenza è particolarmente aggressiva e quindi necessita uno sconto che superi la soglia del -4, di chiedere la compartecipazione onerosa del gestore pari al 50% del differenziale superiore al -4. I gestori di Firenze hanno evidenziato che la richiesta avanzata da Eni è inaccettabile, visto che stanno attraversando un periodo di forte difficoltà e soprattutto annullerebbe gli incrementi di margine faticosamente raggiunti con l'intesa del luglio 2009. I gestori sono concordi a contrastare questo disegno dell'Azienda che di fatto è una forma di erosione del già esiguo margine.

Nei prossimi giorni Faib Firenze, aggiornerà tutti i gestori sulle novità in merito.

Comitato di colore Eni Firenze

Resoconto Comitato Colore Agip Torino

In una riunione convocata d'urgenza il 26 Maggio, il comitato di colore Agip di Torino si è confrontato sulle notizie relative alle nuove iniziative commerciali che la compagnia petrolifera intende mettere in atto, senza che ci sia la formalizzazione di un accordo ufficiale valutato dalle Associazioni di categoria.

Un atteggiamento dell'Eni che ancora una volta, come accaduto qualche mese fa per le clausole risolutive legate a qualità e quantità, appare un atto di arroganza nei confronti di una categoria che si è sempre comportata in modo responsabile con la controparte, cercando una mediazione costruttiva tra le esigenze dell'azienda e quelle dei gestori.

Le modalità della presentazione delle nuove strategie, avanzate senza alcun vaglio critico da parte delle associazioni, rappresentano già di per sé, un elemento inaccettabile. Le proposte, legittime da parte dell'azienda, devono essere altrettanto legittimamente valutate dagli opportuni organi di confronto, ovvero il Comitato di Colore Nazionale Agip e in questa sede vagliate ed eventualmente accettate. L'azienda non può provare l'ennesima fuga in avanti, per strappare consensi e firme di accettazione a gestori non informati, per presentare un nuovo piano commerciale, di fatto accolto dalla categoria, perché venga legittimato ai tavoli di trattativa quando ormai è applicato.

Un comportamento improponibile ed unilaterale che se nella forma non è consentito, non è altrettanto accettabile nella sostanza. E' concepibile che l'Eni ricerchi nuove metodologie di vendita, per meglio posizionarsi sul mercato, ma questo sforzo non può e non deve passare attraverso un perverso meccanismo di differenziazione di prezzi tra i punti vendita della stessa società. Se la compagnia petrolifera lamenta perdita di erogato, non può pensare di recuperare con politiche di prezzo come i Cluster, che premiano impianti considerati dall'azienda, secondo parametri non condivisi e non chiari agli occhi della categoria, adatti a vendere i prodotti con prezzi concorrenziali a discapito del punto vendita vicino, costretto a prezzi superiori. La bandiera dell'impianto è la medesima. Non può esistere dunque un trattamento differenziato secondo strategie unilaterali: così muovendosi l'azienda attua di fatto una razionalizzazione della propria rete. I punti vendita considerati secondari verranno relegati all'angolo, senza ammortizzatori sociali per i

gestori, destinati a perdere l'erogato che verrà semplicemente traslato sui punti vendita limitrofi premiati da un Cluster migliore. Se questo vuol essere il futuro per garantire un miglioramento di posizione sul mercato, l'azienda garantisca in ugual modo i gestori inseriti in cluster peggiori: dato che saranno condannati a perdere erogato, l'Eni garantisca loro un margine che renda quanto l'utile dell'erogato storico dell'impianto. Oppure l'Eni riveda le strategie commerciali e garantisca a tutti, indistintamente, un prezzo unico di vendita su tutto il territorio provinciale, in grado di competere con tutti gli operatori del mercato, dalla Grande Distribuzione alle pompe bianche.

In quest'ottica di azzeramento dei margini imprenditoriali del gestore, in cui si erode sempre di più la possibilità di gestire il prezzo di cessione dei prodotti, peraltro tutelato dalle normative vigenti, il Comitato di Colore di Torino non accetta la nuova proposta in materia di Iperself. Una innovazione commerciale già contestata dalla categoria al suo varo. L'aver educato la clientela all'assenza di servizio da parte del gestore e soprattutto l'aver veicolato il messaggio all'automobilista che lo sconto proposto nelle ore di chiusura era possibile, grazie all'assenza del gestore, considerato dunque esclusivamente come costo, sono meccanismi già penalizzanti per la categoria. In questo quadro complessivamente a sfavore del gestore si vuole ulteriormente richiedere la partecipazione economica ad uno sconto in orario di chiusura, voluto esclusivamente dalla compagnia petrolifera.

I sacrifici del gestore per mantenere i punti vendita sono già enormi. Non si può chiedere di farne uno ulteriore che non solo lo penalizzerebbe sotto il profilo economico, ma che sarebbe un paradossale comportamento contro sé stesso, destinato a danneggiarlo.

La clientela si rifornirebbe infatti in assenza del servizio negli orari di chiusura a prezzi inferiori, con la compartecipazione economica dello stesso gestore, che viene considerato dall'automobilista, il costo aggiunto del carburante. Una situazione paradossale che non si può assolutamente accettare.

Per questo il Comitato di Colore di Torino, fermo restando l'indicazione di non firmare alcun accordo presentato a livello singolo dagli assistenti rete, si augura che l'Eni si confronti al più presto con le rappresentanze di categoria per definire una strategia condivisa. In attesa che ciò avvenga ogni documento firmato dai gestori in tema di Iperself e prezzo di cessione verrà dunque ritenuto non valido, per l'assenza di un accordo sindacale concordato.

Il Comitato di Colore Agip di Torino

“Listino personalizzato” ENI, Faib Fegica e Figisc: aspetti rilevanti ai fini della concorrenza ed implicazioni sull’Accordo del 28 luglio 2009.

FAIB FEGICA FIGISC facendo riferimento al cosiddetto “Listino personalizzato” hanno inviato una missiva urgente all’Eni evidenziando, tra l’altro, come la nuova strategia aziendale introduca una variabile di assoluta rilevanza nella determinazione degli obiettivi di efficienza degli impianti della rete, tale da assumere un significato discriminante, in riferimento agli strumenti fondamentali di gestione

dell’Accordo del 28 luglio 2009, ed in particolare rispetto alla clausola contrattuale di recesso. Di fronte ad una modificazione unilaterale così significativa delle condizioni di gestione, le tre Associazioni, rilevano che non si può che considerare come siano venute meno le regole di stabilità dell’Accordo del 28.7.09 e gli strumenti che regolano reciprocamente le valutazioni e determinazioni dell’efficacia della clausola di recesso, con particolare riferimento ai Piani Base.

Alla luce dei rilievi avanzati e delle altre considerazioni esposte in ordine alla normativa sulla concorrenza e alle relazioni tra prezzo massimo e prezzo consigliato, Faib Fegica e Figisc hanno sottolineato che “ritengono della massima urgenza l’avvio di una fase negoziale finalizzata alla condivisione di iniziative volte a scongiurare il concretizzarsi dei profili di illegittimità precedentemente illustrati ed alle necessarie modifiche integrative delle Intese vigenti.”

Comunicato Stampa: il Presidente Landi all’Assemblea della Faib

Partecipata e molto ricca nei contenuti è stata l’Assemblea dei Benzinai della Provincia dell’Aquila, organizzata dalla Confesercenti, il giorno Mercoledì 26 Maggio 2010. All’iniziativa ha partecipato Martino Landi, Presidente Nazionale della FAIB, il sindacato della categoria aderente a Confesercenti. Molto interessante, per i gestori presenti, il confronto avuto con il Presidente Landi, che ha risposto in maniera dettagliata sui i temi più caldi per la categoria, tra i quali la situazione delle attuali

relazioni con le compagnie petrolifere, la sicurezza negli impianti, i prezzi dei carburanti, le nuove regole sulla Distribuzione dei Carburanti varate dalla Regione Abruzzo e le ultime novità relative alla normativa sui rifiuti (SISTR). Nel corso della riunione, sono state illustrate le opportunità ed i principali servizi che, la struttura associativa di Confesercenti, mette a disposizione della categoria, dalla formazione al credito per finire ai vantaggi derivanti dall’Accordo Quadro sottoscritto tra Confesercenti e Poste Italiane. Oltre al Presidente della Confesercenti Provinciale dell’Aquila, Alfredo Pagliaro, al Coordinatore Carlo Rossi, al responsabile dell’Osservatorio Civico Confesercenti Augusto Di Bastiano ed al Segretario Regionale Enzo Giammarino, è intervenuto l’Ing. Rossella Antenucci che ha illustrato il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, spiegando le modalità di funzionamento e l’organizzazione messa in campo da Confesercenti per assistere le imprese.

L’Assemblea è stata preceduta da un interessante incontro tenutosi presso il Municipio di Avezzano, dove il Presidente Landi, accompagnato dai Dirigenti della Confesercenti, ha incontrato l’Amministrazione Comunale. Gli Amministratori (Assessore al Traffico Mancini – Assessore alle Attività Produttive Lolli) ed i Dirigenti (settore urbanistica Arch. De Santis – Lavori Pubblici Ing. Palombo), presenti all’incontro, hanno interloquuto con il Presidente Landi, oltre che sulle problematiche nazionali inerenti la categoria, soprattutto sul Piano di razionalizzazione dei distributori di carburanti della Città di Avezzano, in fase di revisione e sul recente Piano Traffico varato dall’Amministrazione. Avezzano 28 Maggio 2010

ExxonMobil, cambio al vertice con Giancarlo Villa

Cambio al vertice alla Exxon Mobil Italia. Il 30 giugno 2010 Gian Battista Merlo - presidente, consigliere delegato e direttore generale della Esso Italiana e presidente della ExxonMobil Italiana Gas - lascerà le società per raggiunti limiti di età, dopo 39 anni di servizio. A sostituirlo nelle stesse cariche sociali sarà Giancarlo Villa, nato ad Arenzano (Genova), e laureato in ingegneria meccanica presso l'Università di Genova. Nel 1974 viene assunto alla Raffineria SARPOM di Trecate (NO), società di cui la Esso Italiana è socio di maggioranza. Negli anni ha occupato posizioni di crescente rilievo nel gruppo ExxonMobil sia in Italia che all'estero. Tra gli incarichi più importanti ricoperti dall'ingegner Villa figurano quello di Operations Manager della Raffineria SARPOM di Trecate, di Direttore Industria & Wholesale della Esso Italiana a Roma e, inoltre, di Presidente e Direttore Generale della Esso Puerto Rico & Virgin Islands, a San Juan, presso l'affiliata Esso Caribbean & Central America, di Presidente e Direttore Generale della Esso Espanola, a Madrid, e di Direttore del Marketing Extra-Rete della ExxonMobil per l'Europa, a Bruxelles. Villa continuerà a mantenere la responsabilità di Direttore Commerciale della Esso Italiana. All'ing. Villa gli auguri di buon lavoro di Faib e del comitato di colore Esso in un momento molto delicato per il mercato petrolifero.

Assemblea di colore Eni dei gestori Faib di Pisa e Livorno. Critiche al nuovo sistema di pricing

Si è svolta ieri sera 26 maggio, presso l'Auditorium della Confesercenti di Pisa, la riunione del Comitato di Colore ENI dei gestori FAIB delle Province di Pisa e di Livorno, alla presenza del Responsabile Regionale del Comitato di Colore ENI della FAIB, Sergio Sbordone. L'incontro era stato convocato per approfondire le numerose novità che interesseranno i gestori ENI nelle prossime settimane.

Sergio Sbordone ha introdotto la sua relazione affrontando il primo argomento all'ordine del giorno e cioè quello relativo al Nuovo Sistema Prezzi, che partirà dal primo giugno su tutto il territorio nazionale. Sbordone ha spiegato che saranno eliminati gli attuali differenziali geografici provinciali e saranno attuate politiche di pricing mirate, misurate e modulate per ogni singolo impianto, in base al contesto ed alle variabili in cui quest'ultimo è ubicato ed opera (presenza o meno di concorrenza limitrofa, unico impianto della zona, impianto sito in una strada a quattro corsie, impianto ubicato in prossimità di pompe bianche, ecc.).

Passando al secondo punto all'ordine del giorno Sbordone ha evidenziato la volontà dell'Azienda di procedere ad una revisione della politica legata agli Sconti Iperself. In particolare Eni, lamentando una forte contrazione degli erogati e una conseguente perdita di quote di mercato ed utili, ha avanzato l'ipotesi di rivedere lo sconto praticato in modalità Iperself, passando dall'attuale - 6 ad un generalizzato - 4, lasciando

inalterato il concetto di vendita in somministrazione.

L'azienda ha proposto, per quei casi nei quali la concorrenza è più aggressiva, dove c'è la necessità di uno sconto che superi la soglia del - 4, di chiedere la compartecipazione onerosa al gestore. Sbordone ha sottolineato che quest'ultima richiesta, avanzata dall'ENI, è una proposta inaccettabile per le gestioni, che stanno attraversando un periodo di forte difficoltà e soprattutto che annullerebbe gli incrementi di margine faticosamente raggiunti con l'intesa del luglio 2009. E' stato rivolto un invito a tutti i gestori a contrastare questo disegno dell'Azienda che rappresenta di fatto una forma di erosione del già esiguo margine del gestore.

Infine Sbordone ha accennato al nuovo sistema di gestione delle spese di piccola manutenzione che verrà sperimentato nelle province di Pisa, Livorno e Massa Carrara oltre che alla necessità per i gestori di effettuare un'attenta valutazione dei "Piani Commerciali" proposti dall'Azienda.

Concludendo, Sbordone, ha ribadito ai gestori presenti di prestare molta attenzione e di valutare attentamente le proposte che riceveranno, nei prossimi giorni, dall'Azienda in merito agli argomenti sopra descritti ed eventualmente di contattare le strutture FAIB di riferimento prima di firmare nuovi contratti o accettare proposte.

Nelle prossime settimane, le Faib Provinciali di Pisa e di Livorno, aggiorneranno i gestori sulle novità in merito.